

La rubinetteria diventa oggetto del desiderio

CALTAGIRONE. Numerosi i furti degli accessori idrosanitari in abitazioni e in uffici pubblici. L'ultima sottrazione è avvenuta nel museo del presepe, ex sede della biblioteca

GIANFRANCO POLIZZI

CALTAGIRONE. In città opera la banda del... rubinetto. Non capita certamente tutti i giorni che facciano casistica tra i fatti di cronaca ruberie così inusuali. Ovvero dei componenti degli idrosanitari e, più precisamente di rubinetti, sifoni e materiali affini, trafugati come materiali preziosi. Chissà quale valore potessero avere nel mercato nero simili oggetti non è dato sapere. Ignoti gli autori e altrettanto cause e finalità di tali pratiche che, in gergo, potrebbero classificarsi a metà

strada tra danneggiamenti e furti. I fatti balzano agli "onori" della cronaca poiché a subire il danno sono stati, nel corso degli ultimi giorni, sia più proprietari di abitazioni private del centro storico, sia edifici pubblici.

Nel caso in specie uno: il Museo del presepe, ex sede della Biblioteca comunale, ubicato nel centralissimo crocevia San Luigi di via Roma. Ignoti, dopo essere penetrati all'interno dalla parte retrostante dello stabile, comunicante con l'ingresso sud del Giardino pubblico, una volta introdottisi, hanno pensato di asportare le rubi-



Un lavandino già depredata dai ladri

netterie dei servizi igienici, asportando pure i sifoni dello scarico collegati con i lavabi. L'episodio è ancor più strano, per via del fatto che nel corso del raid hanno tralasciato i presepi in esposizione della collezione Colaleo. I carabinieri, chiamati per l'insolito caso, hanno effettuato un sopralluogo. Dalle stranezze, per l'insolito furto, ai misteri di questo contenitore culturale che, pur essendo chiuso al pubblico da anni, non è dotato né di un sistema di allarme né di videosorveglianza pur tenendo le opere esposte.

Quanto alle abitazioni dei privati

prevedi mirai casi sarebbero quattro tutti danno di civili abitazioni non abitate. Due delle quali del quartiere San Pietro. «Sono stato chiamato da una vicina di casa - dice Pierangelo Mancuso, proprietario - che mi segnalava la porta aperta. Con stupore, entrando dentro, mi sono accorto che da lavabi e bidet erano stati sradicati rubinetti e sifoni. In zona ci sono altri casi analoghi e perfino di un allagamento». Quanto ai privati altri di loro hanno detto di aver sporto denunce sia a carabinieri, sia al Commissariato di Ps. ●